

## 7 Prefazione

## 9 Capitolo I

### *Il sovvertimento del moto dei pianeti e la pazzia del cavaliere errante. Un caso di “isomorfismo”*

1.1. La crisi del sistema feudale fondato sulla proprietà inalienabile della terra e la rappresentazione poetica di tale crisi, 9 – 1.2. Il moto destabilizzante della terra e la costituzione di un nuovo assetto in ambito politico e cosmologico, 10 – 1.3. La rivoluzione copernicana (inizio XVI secolo) e il radicale cambiamento nella concezione del cosmo, 12 – 1.4. Il sovvertimento copernicano del moto dei pianeti è “isomorfo” al sovvertimento del comportamento dei cavalieri rappresentato, nella stessa epoca, nell'*Orlando Furioso*, 13 – 1.5. Uno schema in dieci punti essenziali dell’“isomorfismo” fra un sovvertimento reale, astrattamente concepito, e un sovvertimento fittizio, fantasticamente rappresentato, 15 – 1.6. Un’estensione dell’“isomorfismo” fra il sovvertimento del moto dei pianeti e il sovvertimento del comportamento dei cavalieri, 28 – 1.7. Uno schema in cinque punti essenziali dell’“isomorfismo” fra un sovvertimento dell’astronomia planetaria e un sovvertimento dell’epica cavalleresca, 28 – 1.8. I quindici punti essenziali di un “isomorfismo” fra il *De revolutionibus orbium caelestium* e l'*Orlando Furioso*, esteso in parte alla pittura prospettica e alla polifonia armonica, 43 – 1.8.1. “Isomorfismo” stabilito da una corrispondenza nel contenuto, 43 – 1.8.2. “Isomorfismo” stabilito dalla corrispondenza nella forma, 45 – 1.9. Dall’*epos* al romanzo, 46 – 1.10. Narrazione e coscienza, 48 – Appendice 1. *Un esempio di isomorfismo*, 53 – Appendice 2. *Vite parallele di Niccolò Copernico (1473–1543) e Ludovico Ariosto (1474–1533)*, 55.

## 57 Capitolo II

### *Una nuova concezione del “movimento” e dello “spazio”. Tra Trecento e Seicento*

2.1. Introduzione. Un lungo processo di trasformazione della concezione del “movimento” e dello “spazio”, 57 – 2.2. L’autonomizzazione, nel

corso del Trecento, del lavoro artigiano dalla proprietà fondiaria e del moto dei corpi dal luogo naturale, 61 – 2.3. L'autonomizzazione, nel corso del Trecento, del moto dei corpi dal luogo naturale e della melodia profana dal canto gregoriano, 67 – 2.4. La composizione armonica di "moti" indipendenti nella costituzione, tra Quattrocento e Cinquecento, di un nuovo "spazio" cosmico, prospettico e polifonico, 75 – 2.5. La costituzione, fra Quattrocento e Cinquecento, di una nuova struttura spazio-temporale cosmica e politica, 85 – 2.6. La dinamica degli "affetti" della musica barocca e la dinamica dei "corpi" della fisica newtoniana, 89 – 2.7. Conclusione, 100.